

**MESTRE** Potrebbero servire misure di razionamento

## Veritas "avverte" i sindaci scorte d'acqua al minimo

Nonostante le piogge degli ultimi due giorni vi sono forti preoccupazioni per l'acqua potabile. Il direttore generale di Veritas, Andrea Razzini, ha scritto ai sindaci dei 25 Comuni serviti dall'azienda (20 nel Veneziano), oltre che alla Regione, avvertendo che le

disponibilità nelle falde e nei fiumi si sono ridotte e che in vista dell'estate, periodo di massimo consumo, potranno rendersi necessarie misure di razionamento. In agricoltura è già emergenza.

Fenzo a pagina IX

**SICCITÀ** Nonostante le piogge di questi giorni il direttore generale scrive ai sindaci: «Disponibilità ridotte, necessario limitarne l'uso»

# «Poca acqua potabile» Veritas lancia l'allarme

Fulvio Fenzo

MESTRE

I sindaci sono avvertiti. Di acqua, nonostante le piogge degli ultimi due giorni, ce n'è davvero poca in falde e fiumi, e per l'estate rischia di andare davvero molto peggio. Il direttore generale di Veritas, Andrea Razzini, ha scritto a tutti i primi cittadini dei 25 Comuni serviti dall'azienda (20 nel Veneziano e cinque in provincia di Treviso, cioè Mogliano, Morgano, Preganziol, Quinto e Zero Branco), oltre che alla Regione e alle due Ulss interessate, per segnalare i problemi di approvvigionamento idrico potabile.

Parole per niente tranquillizzanti. «Il perdurante stato di siccità - ha scritto Razzini il 21 aprile scorso - sta progressivamente riducendo la disponibilità di acqua di falda e di fiume per il servizio idrico potabile. In considerazione dell'approssimarsi del periodo estivo di massimo consumo, si ritiene opportuno informare le amministrazioni comunali che, salvo auspicabili variazioni meteo, potranno rendersi necessarie ordinanze di limitazione



degli usi dell'acqua potabile». Una situazione di "quasi emergenza" dopo un inverno che più secco non si poteva, che Veritas "sta comunque tenendo in costante monitoraggio, pronta a comunicare ogni eventuale situazione di criticità rispetto al servizio svolto".

E se questo allarme riguarda il futuro prossimo per la distribuzione di acqua potabile, per l'agricoltura l'emergenza è già di questi giorni. «Non saranno le poche gocce di pioggia cadute nelle ultime ore a rimediare a mesi e mesi di siccità con una mancanza, pressoché totale, di precipitazioni da quest'inverno fino ad oggi - spiega Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia -. In alcune aree della nostra provincia i fiumi si svuotano d'acqua dolce e il mare può risalire fin dentro la pianura con danni incalcolabili per le colture che si trovano in una fase delicatissima. Tutte le coltivazioni della provincia sono a rischio, ma una situazione particolare si sta verificando nell'area di Chioggia dove la risalita del cuneo salino può pregiudicare il trapianto e lo sviluppo di colture pregiate come il famoso radicchio di Chioggia». «Di solito i nostri agricoltori possono usufruire dell'acqua che il Consorzio di bonifica Delta Po attinge dai fiumi, in particolare l'Adige - aggiunge Nazzareno Augusti, responsabile dell'Ufficio di Chioggia di Confagricoltura -. Quest'anno però i fiumi hanno un livello molto basso, in particolare l'Adige che si attesta su meno 4,40 metri, permettendo all'acqua del mare di risalire. Il rischio è che nelle prossime settimane i nostri agricoltori non possano irrigare le colture orticole appena trapiantate. Se perdura il fenomeno, saranno pregiudicati tutti i raccolti primaverili ed estivi».

© riproduzione riservata

## LETTERA



Il direttore generale di Veritas Andrea Razzini ha dato il preallarme a tutti i sindaci



**FALDE A SECCO** La torre dell'acquedotto alla Gazzera